

Bologna, Cevenini rinuncia al sogno di una vita

Il Pd cerca un altro sindaco. Si riparla di Campagnoli, si prega Prodi e compare anche Profumo

BOLOGNA. «Cari bolognesi, la mia corsa si ferma qui». **Maurizio Cevenini** esce di scena, rinunciando «con immenso dolore al sogno di una vita». Più che il principio di ischemia che da lunedì 18 lo aveva costretto al ricovero, è stato «lo choc troppo forte» a costringerlo a lasciare la candidatura alle primarie.



«Sono fisicamente guarito, ma ora devo respirare, cambiare vita». Il Pd lo ha aspettato fino all'ultimo, ma già da sabato aveva intuito la fine. E ora, 9 mesi dopo le dimissioni di Flavio Delbono e con una città commissariata da riconquistare, si trova senza un candidato. Bersani ha espresso «rispetto profondo per la scelta di Cevenini. Voglio rinnovargli tut-

to il mio affetto. Per il resto una soluzione si vedrà». Dimagrìo e provato, addosso l'immancabile felpa del Bologna, Cevenini è apparso in pubblico per la prima volta dal malore. «Psicologicamente è a zero», l'avvertimento dell'assistente storica Tamara Imbaglione, inviata a celebrare i matrimoni al suo posto (è recordman in Italia per coppie sposate). «E'

un pò difficile, così mi comuovo», l'esordio con i fotografi. Quindi il messaggio ai bolognesi: «Ci sono momenti in cui bisogna avere l'umiltà di fare un passo indietro: devo rimettermi in forma, cambiare rispetto agli ultimi vent'anni».

«Mi hanno chiamato tutti, da Bersani a Prodi. Non per farmi fretta, ma per dirmi di stare bene». Ma ormai il Cevenini si sentiva di dover scegliere. Il segretario provinciale Raffaele Donini, che sul Cev aveva puntato tutto, discuterà con gli alleati e i candidati in campo disposti a rinviare le primarie del 5 dicembre, ma non ad annullarle. Ma intanto, primarie o no, serve un nome nuovo al

partito: non sarà mister Valsoia Lorenzo Sassoli de Bianchi, nè Marco Cammelli, presidente della Fondazione Del Monte. E mentre in città qualcuno agita il 'bricolone' Prodi (nonostante le smentite dei giorni scorsi), in corsa sembrano esserci il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi e l'ex assessore regionale Duccio Campagnoli che aveva lasciato campo a Cevenini solo due settimane fa. Ma potrebbe farsi avanti anche Virginio Merola. Mentre qualcuno teme che da Roma il partito mandi qualcuno (come era successo con Cofferati) e si fa eprfino il nome di Alessandro Profumo, ex ad di Unicredit.

